



Info epocadonna è il mensile di aggiornamento e informazione che raccoglie curiosità, novità e appuntamenti segnalati dalle Associate per le Associate.

SEZIONI

- [normativa di riferimento](#)
- [eventi, seminari corsi da segnalare](#)
- [idee e progetti per le pari opportunità](#)
- [calendario appuntamenti epocadonna](#)
- [i numeri della parità](#)

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO EPOCADONNA

Con l'Assemblea delle socie del 26 maggio 2003 si è provveduto al rinnovo del Direttivo, che riunitosi in data 03 giugno 2003 ha provveduto alla nomina delle rappresentanti:

- Donini Linda – Presidente
- Santicoli Elisa – Vice Presidente
- Monchieri Ilenia - Segretaria
- Camossi Milena – Consigliera
- Cominelli Paola – Consigliera
- Morosini Sabina - Consigliera
- Pasquini Sarah – Consigliera

La redazione di Info-epocadonna augura al nuovo direttivo un buon lavoro.

Dopo la pausa estiva riprende la pubblicazione del nostro giornale informativo con una panoramica degli eventi e delle cose successe durante i mesi di luglio e agosto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In questo numero nella presente sezione si intendente fornire un quadro sintetico dei ruoli e dei campi di attività degli **ORGANISMI DI PARITÀ**.

COMMISSIONE NAZIONALE PARI OPPORTUNITA'

Nel numero 6 abbiamo presentato la Commissione Pari Opportunità il ruolo e i compiti.

Purtroppo in questo numero riportiamo la lettera di congedo scritta dalla Presidente Marina Piazza.

Infatti, dopo la decisione del **Consiglio dei Ministri** che ha approvato il 3 luglio 2003, il decreto della Ministra Prestigiacoche

sanciva un riordino delle competenze della Commissione Nazionale Parità.

Da subito si è prospettata la chiusura della Commissione Nazionale Pari Opportunità: appariva, infatti, da più parti inaccettabile il testo di trasformazione della nuova Commissione, varato dalla Ministro Prestigiacoche, che prevedeva per la CNPO il cui compito di fornire consulenza e supporto tecnico-scientifico nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche di Pari Opportunità. LA CNPO appariva un organismo fortemente indebolito, privo di autonomia e che esautorava le parti sociali, riducendole a 'centro studi e consulenza' del Ministero".

In questo riportiamo la lettera di congedo della Presidente Marina Piazza.

Molte associazioni, compresa Epocadonna, hanno espresso pareri contrari al decreto, ma nulla è valso e sulla GU n. 194 del 22-8-2003 è pubblicato il **DECRETO LEGISLATIVO 31/07/2003, n.226**: Trasformazione della Commissione nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 13 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Roma, 5 settembre 2003

Gentile Presidente,

nell'esperienza maturata in questi tre anni di attività la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna ha avuto tra le maggiori "interlocutrici" e "cooperatrici" le Commissioni territoriali regionali e locali. Nel chiudere l'esperienza ci resta l'impegno di preservare la rete di contatti, strumenti e attività maturati in questi anni con le Commissioni locali che si ritiene non possano e non debbano essere disperse ; riteniamo inoltre che non sia esaustivo porre una rappresentanza regionale in una commissione ministeriale quale quella istituita presso il Ministero pari opportunità, per raggiungere i risultati auspicati.

Una rappresentanza di parlamentari ha proposto nel frattempo una Commissione bicamerale sui temi delle pari opportunità attinenti, in modo particolare, all'attività legislativa propria dell'organo parlamentare.

Nella CNPO è maturato, proprio nella riflessione con gli analoghi organismi locali, l'esigenza di individuare i luoghi ove le attività di trasversalità, autonomia e rappresentanza, sino ad oggi caratterizzanti la CNPO potessero essere declinate in modo nuovo, ma altrettanto autorevole, e si ritiene che la sede



della Conferenza delle Regioni potrebbe essere proprio uno di questi luoghi, visto il dialogo con lo Stato e i suoi supremi organi rappresentativi e l'altrettanto proficuo dialogo con gli altri organismi nazionali di rappresentanza delle autonomie locali (UPI, ANCI, UNCEM) che la Conferenza detiene.

La CNPO propone quindi la nascita di un organismo (Commissione, Comitato o Consulta), presso la Conferenza delle Regioni, che possa da un lato continuare nella "tessitura" della rete tra i vari organismi di parità locali, dall'altro rinnovare e proporre nuove forme e nuovi spazi di attività e di rappresentatività a più della metà dei cittadini italiani che sono ampiamente sottoutilizzati negli organi politici decisionali e di rappresentanza.

Si ritiene inoltre che, in questo "nuovo luogo" di confronto delle donne si possa continuare il lavoro sulla rappresentanza femminile negli statuti regionali in via di approvazione e delle nuove leggi elettorali regionali per la nomina dei Consigli regionali. Questo per dare attuazione all'art. 51 della Costituzione appena modificato, ma anche e soprattutto all'art. 3 comma 7 della l. cost. 3/01e e per le regioni autonome l. cost. 2/01.

La CNPO sino ad oggi ha dato grande risalto alla "questione regionale", individuando in essa un'occasione e un'opportunità per le donne, al fine di trovare spazi di rappresentanza e di gestione così fortemente negati alle cittadine italiane.

Auspiciando un esito positivo della nostra richiesta, la saluto cordialmente

Marina Piazza

Alleghiamo anche copia della lettera inviata dalla Associazione Epocadonna

Al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi
Al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi
Al Ministro delle P.O. Stefania Prestigiacomo,
A Marina Piazza - Presidente della Commissione
Nazionale Parità

Darfo Boario Terme, 21 luglio 2003

Oggetto: Riordino degli organismi di parità

L'Associazione Epocadonna, è una giovane associazione femminile, costituita alla fine del 2001, che conta ad oggi circa 40 associate e che opera in

un territorio periferico, circoscritto all'area della Vallecamonica in provincia di Brescia.

La nostra associazione ha appreso con stupore la decisione della Ministra Prestigiacomo di togliere autonomia funzionale e decisionale alla Commissione Nazionale rileggendola come mero strumento di consulenza e di studio del Ministero per le Pari Opportunità.

Di fatto abbiamo letto nel decreto il venir meno di un ente che per Noi, neocostituita associazione, ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale nella fase di avvio della nostra attività. La CNPO ha infatti, fornito un importante supporto sia per il grande patrimonio informativo e documentativo messo a disposizione e facilmente consultabile on.line, sia per la massima disponibilità con la quale la struttura, in particolare nella persona della Sua Presidente la dr.sa Marina Mauro Piazza, ci ha accompagnato con entusiasmo nella promozione di diverse iniziative da Noi avviate.

Ci stupiamo, peraltro, che con il decreto emanato il 3 luglio venga sciolta una Commissione che si è sempre caratterizzata per la propria autonomia di elaborazione e di proposta, garantita attraverso la ricchezza della sua rappresentanza politica e la trasversalità di opinioni e di iniziative. Ci sembra fondamentale che possa continuare a lavorare in modo propositivo con le realtà presenti sul territorio e promuovere iniziative di sensibilizzazione e diffusione a livello nazionale sulla cultura delle pari opportunità così come ha sempre assicurato nel corso della sua vita.

Non vorremmo, infine, che questa decisione possa rappresentare un segnale negativo anche per le Amministrazioni Locali, togliendo valore agli analoghi organismi di competenza territoriale (Commissioni comunali, provinciali e regionali), che in moltissimi casi sono riusciti a costituirsi solo dopo aver superato grandi difficoltà e lunghe fasi di accordi (basti pensare alla travagliata esperienza della Commissione Regionale Lombarda).

Il grande insegnamento che abbiamo acquisito, da chi ci ha fin ora accompagnato nel nostro percorso di crescita, è che l'unica modalità operativa capace di assicurare efficacia alle iniziative promosse, è la collaborazione e il dialogo costruttivo fra diversi Enti nella ricerca continua di raggiungere una massa critica che ci consenta di poter "dire la nostra" nell'ambito dello sviluppo del nostro territorio. Ci appare quindi ancora più anomalo rispetto alle politiche di pari opportunità, la scelta di ricondurre ad un solo Istituto quella pluralità di Enti che può garantire il dialogo e la diffusione in forma esponenziale delle iniziative promosse.

La Presidente
Linda Donini



EVENTI, SEMINARI E CORSI

Nella seconda sezione del mensile vengono segnalati gli eventi, seminari e corsi proposti a livello Provinciale, Regionale ecc. che trattano il tema della pari opportunità fra uomo e donna.

SEMESTRE EUROPEO: Programma del Ministero per le Pari Opportunità

Le Linee guida e gli appuntamenti in programma

Il Governo italiano, assieme alla Commissione Europea, nell'ambito della strategia quadro elaborata dall'Unione Europea per la promozione delle pari opportunità, ha individuato i temi prioritari sui quali impegnarsi nel corso del Semestre di Presidenza:

- **lotta contro la tratta degli esseri umani**
- **impegno contro la pedofilia**
- **strategia internazionale contro tutte le forme di discriminazione**
- **questione della rappresentanza femminile in politica e nei processi decisionali**

I prossimi incontri in programma:

CONFERENZA NAZIONALE

«Azioni in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di tratta»

Torino, 24-25 ottobre 2003, presso il Centro Congressi Regione Piemonte, corso Stati Uniti. Il seminario si propone uno scambio di buone prassi relative ad azioni di contrasto al fenomeno della tratta e di supporto delle vittime per il reinserimento socio-lavorativo. L'evento consentirà all'Italia di presentare gli interventi finanziati sia con fondi nazionali che con il Fondo Sociale Europeo (FSE) e di acquisire informazioni sulle attività analoghe svolte in altri Stati membri.

Il seminario si pone come seguito alla conferenza di Siracusa (dicembre 2002), anche in vista della proposta di risoluzione che l'Italia intende sottoporre al Consiglio Affari Sociali.

SEMINARIO

«Seminario sulla sensibilizzazione e lo scambio di esperienze per la lotta alla pedofilia»

Noto, 7-8 novembre 2003

Il seminario sarà l'occasione per diffondere in ambito comunitario la nuova strategia italiana di contrasto ai fenomeni di pedofilia e lo scambio di esperienze fra i Paesi membri dell'Unione e in pre-adesione. La Presidenza italiana auspica di utilizzare le risultanze del seminario per proporre la definizione di una piattaforma di azione europea volta alla tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, oltre che per l'assistenza ed il recupero delle vittime.

SEMINARIO

«Valutazione di genere nella programmazione dei fondi strutturali e presentazione del progetto pilota - Rete per le Pari Opportunità -»

Palermo, 13-14 novembre 2003

Il Dipartimento, con il supporto della Commissione Europea, organizzerà un seminario internazionale sulla valutazione in chiave di genere della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006. Il seminario è strettamente collegato alla riprogrammazione di medio termine, e in tale occasione avrà luogo la presentazione delle nuove linee guida VISPO aggiornate dal Dipartimento in funzione della valutazione di medio termine.

Durante il seminario verrà presentato il progetto pilota di messa in rete degli attori istituzionali delle Pari Opportunità (regioni, province, comuni, etc.).

SEMINARIO

«Seminario sulla Rete dei centri antiviolenza tra le città del Programma Urban Italia»

Catania, 25-26 novembre 2003

Il seminario sarà l'occasione per valutare i risultati raggiunti dalla «Rete dei centri antiviolenza delle città Urban Italia» cofinanziata con i fondi comunitari. In quella sede si favorirà anche lo scambio di esperienze con città di altri Stati membri.

Il progetto, avviato nel 1998, ha coinvolto dapprima le città del programma Urban I ed è stato successivamente esteso alle città del programma Urban II. Con esso si intende approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza domestica e contrastarla con azioni di formazione e sensibilizzazione degli operatori sociali.



SEMINARIO

«Donne e lavoro»

Roma, 5 dicembre 2003

Il seminario si pone l'obiettivo di fare il punto sullo stato delle riforme indicate dal Consiglio Europeo di Lisbona e ribadire l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi fissati in quella sede (tasso di occupazione globale al 70%, tasso di occupazione femminile al 60%). Traguardi difficili ma non impossibili da raggiungere per tutti i Paesi dell'Unione.

EVENTO REGIONALE

Primo Forum europeo delle Pari Opportunità «Aspasia»

Venezia, 15-17 novembre 2003

Il Forum, promosso dalla Regione Veneto, riunirà il «Gruppo Donne» dell'Assemblea delle Regioni d'Europa e, nell'occasione, saranno trattati i seguenti temi: nuovo art. 51 della Costituzione Italiana e suo recepimento negli statuti regionali; imprenditoria femminile; politiche di conciliazione famiglia-lavoro.

CONFERENZA DELLA RETE DELLE COMMISSIONI PARI OPPORTUNITÀ DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Roma, Senato della Repubblica 21 novembre 2003

Istituita nel 1997 per facilitare lo scambio di informazioni e di best practices in tema di pari opportunità, ne fanno parte rappresentanti del Parlamento europeo, dei Parlamenti degli Stati membri nonché dei Paesi aderenti e di quelli candidati. La Conferenza affronterà questioni connesse al progetto di Costituzione europea, alla partecipazione delle donne ai processi decisionali ed alla vita politica, e procederà ad un raffronto sulle legislazioni dei Paesi partecipanti.

APPUNTAMENTI EPOCADONNA

Di seguito vengono riportati gli appuntamenti organizzate dall'Associazione

PROGRAMMAZIONE INCONTRI MENSILI SETTEMBRE 2003 – APRILE 2004

A seguito dell'assemblea del 08 settembre 2003 sono stati individuati i temi delle serate che con cadenza mensile vengono organizzate dall'Associazione.

Il tema conduttore del ciclo di incontri sarà **«DONNA NEL GOVERNO DEL TERRITORIO»** e si declinerà in 6 serate:

Lunedì 13.10.2003 - DONNA E ISTRUZIONE: la riforma del mondo dell'istruzione

Ore 20,30 Albergo San Martino - Boario Terme

L'istruzione e la formazione professionale rivestono un ruolo determinante oltre che nella crescita personale di ciascuno, nel rendere protagonisti dello sviluppo i soggetti che vivono in una determinata area, cioè nel dare loro la capacità di individuare i problemi e le possibili soluzioni, realizzarle, verificarle. Partendo da questo presupposto, la serata intende offrire una rilettura della riforma del sistema scolastico, appena introdotta, per comprenderne gli elementi di innovatività e i punti di debolezza, concentrandoci in particolare sull'impatto rispetto alla realtà femminile in Vallecamonica.

- quadro sintetico della riforma del sistema scolastico in una lettura dell'impatto sulla realtà femminile
- la presenza femminile nella scuola in Vallecamonica
- quali percorsi per le giovani donne che si avvicinano al mondo della scuola

Relatrice: Liliana Fassa

Coordina la serata: Sabina Morosini

10.11.2003 – LA GESTIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO: il nuovo piano di coordinamento territoriale della provincia di brescia

Ore 20,30 Albergo San Martino - Boario Terme

Nel ciclo di incontri dedicato a "Donne e governo del territorio" ci sembrava fondamentale introdurre un approfondimento sui temi legati agli strumenti di pianificazione urbanistica a scala territoriale. Nello specifico il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale, attualmente in fase di approvazione a livello Provinciale e successivamente Regionale. Comprendere gli obiettivi dello strumento, le modalità attuative e i riflessi sul territorio in cui abitiamo e ci muoviamo è fondamentale per poter agire in modo propositivo. L'obiettivo della serata è quindi quello di aiutarci a comprendere, attraverso la testimonianza



diretta dell'Assessore Provinciale Mariastella Gelmini, l'importanza strategica di questo strumento:

- Il piano territoriale di coordinamento: iter formativo, cos'è, come nasce, come condiziona l'attività programmatica urbanistico-edilizia degli Enti Locali (Comunità Montana e Comuni).
- La modalità di costruzione: i tavoli territoriali, le relazioni con le istituzioni locali, gli operatori territoriali e le parti sociali.

Relatrice: Gelmini Mariastella

Coordina la serata: Pasquini Sarah

15.12.2003 - CENA NATALIZIA

Ore 20,30 Albergo San Martino - Boario Terme

14.01.2004 - DONNE E POLITICA: le leggi elettorali

ore 20,30 - luogo da definire

La serata intende offrire un quadro di approfondimento sui diversi meccanismi elettorali: comunale, provinciale, nazionale ed europeo.

Una serata di formazione propedeutica alle due serate successive e naturalmente alle elezioni della tarda primavera.

Relatrice e coordinatrice: Cinzia Cavallini

28.01.2004 - DONNE E POLITICA: il tema della rappresentanza dal punto di vista dei partiti politici

ore 20,30 - luogo da definire

Parlare di rappresentanza femminile in politica significa in primo luogo aver occasione di conoscere le strategie adottate dai diversi Partiti Politici per assicurare il riequilibrio nella composizione delle liste elettorali.

Se infatti è vero che spetta soprattutto alle donne impegnarsi per acquisire una identità più visibile nel mercato politico, d'altro canto riteniamo che i partiti dovrebbero costituire sponde più solide e accoglienti per le risorse femminili - anche nei processi di nomina degli Assessori e delle altre cariche pubbliche locali.

La serata è strutturata in forma di dibattito aperto al quale sono invitati a partecipare tutti i rappresentati dei partiti attivi in Valle

Camonica e avrà lo scopo di approfondire i diversi approcci adottati dai partiti per assicurare la parità di accesso ad esponenti dei due sessi alle cariche pubbliche e le eventuali azioni di "favore" poste in essere per garantire la maggior presenza delle donne nelle liste elettorali e quindi, indirettamente, una maggior elegibilità delle donne sia a livello locale che nazionale.

Invitati al dibattito: esponenti dei partiti politici
Coordina la serata: Paola Cominelli

18.02.2004 - DONNE E POLITICA: come e perché partecipare

ore 20,30- luogo da definire (presso un comune in cui si terranno le elezioni)

Strettamente legato al tema della rappresentanza è quello della partecipazione politica. Volere agire in tal senso comporta la necessità di estendere la sensibilità delle donne, soprattutto delle giovani donne, nei confronti dell'impegno in politica, puntando sulla loro sensibilità "naturale" verso la composizione di interessi contrapposti e sul possesso (o lo sviluppo) delle qualità riconosciute alle donne in relazione al "buon governo": la trasparenza, l'ascolto, la comunicazione, l'agire collettivo e di rappresentanza. La serata intende proporsi come seminario di sensibilizzazione rivolto alle cittadine.

Coordina la serata: Isa Santicoli

17.03.2004 - DONNE E LAVORO: come si integra la nuova riforma del mercato del lavoro con le politiche di parità di trattamento tra uomini e donne

ore 20,30- luogo da definire

La riforma del mercato di lavoro rende legittime forme di precarietà sempre più consistente e che poco hanno tenuto in considerazione il problema della conciliazione dei tempi.

La serata intende offrire un quadro di sintesi delle nuove tipologie contrattuali e le modifiche di quelle esistenti introdotte dalla legge Biagi e approfondire la tematica rispetto alle problematiche femminili di accesso al mercato del lavoro.

Coordina la serata: Ilenia Monchieri



I NUMERI DELLE PARI OPPORTUNITA'

Alcuni dati in preparazione alla serata del 13.10.2003 su Donna e riforma del sistema scolastico.

SCUOLA: IN ITALIA È SEMPRE PIÙ DONNA

(da Vita.it - rivista del no profit)

Nelle scuole italiane la percentuale femminile tra i docenti di ogni ordine e grado e nel personale e' in crescita. Preso atto che ad operare nel mondo scolastico sono prevalentemente le donne, la Corte dei conti ha riscontrato - i dati emergono nel capitolo dedicato alla scuola del giudizio sul Rendiconto generale dello Stato 2002 - che la loro presenza si distribuisce diversamente tra le varie tipologie di personale.

Mentre e' molto elevata nel corpo docente - circa l'82 % - si riduce al 61% nel personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, al 35% tra i dirigenti scolastici, e al 19% nel personale educativo. I magistrati contabili hanno constatato forti differenze anche tra gli ordini di scuola: mentre in quella primaria quasi la totalita' degli insegnanti e' costituita da donne (oltre il 99% nella scuola dell'infanzia e il 95 % in quella elementare), nella scuola secondaria la percentuale scende al 75% nel primo grado e al 59% nel secondo grado. Analogo il discorso per i dirigenti scolastici: mentre appartengono al gentil sesso il 46% dei direttori didattici e dei capi degli istituti comprensivi, la stessa percentuale per i capi degli istituti di secondo grado e' del 24%.

La Corte dei conti sottolinea che nel 2002 il tasso di femminilizzazione della scuola italiana e' aumentato, rispetto al 2001, per tutte le diverse tipologie di personale; in disparte la scuola dell'infanzia dove ha raggiunto livelli massimi (99,34%). Per citare alcuni esempi, nella scuola elementare la femminilizzazione e' passata dal 95,18 al 95,30%, nella scuola secondaria di primo grado dal 74,78 al 75,09%, in quella secondaria di secondo grado dal 58,59 al 58,85%, nel personale educativo dal 18,65 al 18,75%, nei dirigenti scolastici della scuola elementare e in quella secondaria di primo grado dal 45,82 al 46,38%, tra i dirigenti della scuola secondaria di secondo grado dal 23,78 al 24,45%.

Altri temi di discussione.....

Riportiamo per conoscenza e perché possa essere strumento di discussione l'**ordine del giorno n. 28** presentato dagli Onorevoli Bianchi Clerici, Lussana ed Ercole alla Camera dei Deputati in occasione dell'approvazione della **Riforma Scolastica**. Questo ODG discrimina?

Testo dell'O.d.g. n. 28

La Camera,

- premesso che negli ultimi decenni si è assistito all'**accentuarsi della presenza femminile** nel ruolo di insegnante, determinata anche dalla perdita di prestigio sociale ed economico che ha investito questa figura professionale;
- tale situazione è stata favorita dalla possibilità di **conciliare l'impegno del lavoro e della famiglia**, grazie all'orario di lavoro meno impegnativo rispetto alle altre professioni;
- tale fenomeno provoca delle **ripercussioni nei processi educativi e di maturazione degli adolescenti**, soprattutto maschi, a cui vengono a mancare modelli di riferimento e di imitazione necessari alla loro crescita

impegna il governo a studiare forme di incentivi, costituzionalmente compatibili, al fine di incoraggiare il reclutamento di insegnanti maschi, in particolare nel ciclo secondario.